

APERTURE

Idee, scienza e cultura

Conoscere aiuta a comprendere il presente e a farci sentire più responsabili rispetto a ciò che ci circonda. Solo attraverso la cultura possiamo scegliere e immaginare modi e mondi diversi da quelli in cui viviamo. Per questo l'Università di Udine, luogo ideale d'incrocio dei saperi, organizza una serie di incontri pubblici per misurarsi con la contemporaneità.

I prossimi incontri

La cooperazione tra individui rappresenta uno dei più potenti agenti di cambiamento nella storia della vita sulla terra e l'altruismo ne rappresenta la forma più estrema. Ma la cooperazione e l'altruismo hanno avuto un ruolo fondamentale anche nella storia umana segnando alcune tappe essenziali dell'evoluzione della nostra specie. D'altro canto altruismo e cooperazione sono componenti qualificanti di importanti religioni e filosofie. Infine, anche alcune moderne visioni economiche, alternative a quella dominante, si basano su modelli cooperativi. Nel corso dell'anno accademico 2016-2017, nell'ambito della rassegna di "Aperture" approfondiremo questo tema confrontandoci con esperti dei più vari settori per apprendere il loro punto di vista su questo argomento.

APERTURE 25/16

Presentazione del catalogo **Kusterle. Morus nigra**

Punto Marte Editore

Gian Paolo Gri e Sabrina Zannier

venerdì 20 maggio 2016
ore 17

Auditorium
Palazzo di Toppo Wassermann
via Gemona 92, Udine



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE

hic sunt futura



in collaborazione con



IL TEMA

La storia di *Morus nigra* (l'albero del gelso), sedimentata nella sociologia e nell'economia del territorio, è ricca di simbologie in miti e leggende di tempi e mondi lontani. Una storia che l'artista narra in quattro cicli fotografici riabilitando i sentimenti del corpo. Un corpo arcaico, da recuperare tessendo la sottile e fragile fiducia sensoriale tra individuo e mondo, corpo umano e natura. In un perseverante gioco di rimandi e allusioni, contaminazioni, invasioni e alterazioni in cui il "senso" – inteso come significato razionale – lascia il passo ai sensi e alla voluttà. Fra alberi ritratti come individui, che s'infuocano in calde aurore, corpi sugosi ed epidermidi elevate a tracce vegetali.

I RELATORI

Gian Paolo Gri, già ordinario di Antropologia culturale all'Università di Udine, si è occupato di antropologia alpina e storica, combinando ricerca di campo e d'archivio. In particolare, si è dedicato alle pratiche, ai saperi e alle strutture rituali e simboliche delle culture di mestiere (*Tessere tela, tessere simboli*, 2000; *Modi di vestire, modi d'essere*, 2004) e alla cultura contadina (*Altri modi. Etnografia dell'agire simbolico nei processi friulani dell'Inquisizione*, 2001; *Dare e ricambiare nel Friuli di età moderna*, 2007; *Dalla parte della «morbida pecus» a introdurre G. Ferigo, Scritti di antropologia storica della Carnia*, 2012). È stata appena ristampata (2015) la sua raccolta di saggi: (*S)confini*.

Sabrina Zannier, critico e curatore indipendente di arte contemporanea, ha curato mostre e cataloghi in Italia, Francia e Slovenia. Ha collaborato alla XLV Biennale di Venezia e al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin di Passariano (UD) e, come autore, con Clueb, Fratelli Alinari, Skira e l'Istituto Treccani. Ha fatto parte della Commissione dell'Italian Studio Program 2000-2001 per il P.S.1 di New York, ha collaborato con il regista e artista Bigas Luna e, come consulente d'arte, con le aziende Brionvega, Furta, Illycaffè, Banca Friuladria, Sinetica Industries, Gervasoni. Dal 2002 è direttore artistico del Festival d'arte e spettacolo internazionale Maravee, che si svolge in Friuli Venezia Giulia e in Slovenia.

L'AUTORE

Roberto Kusterle, attivo dagli anni Settanta nel campo delle arti visive, si dedica alla pittura e alle installazioni fino all'incontro con la fotografia, che elegge a strumento ideale della propria ricerca espressiva. Le sperimentazioni degli anni successivi portano alla luce i temi essenziali della sua poetica: la continuità tra il mondo umano, animale e vegetale, il ruolo di mediazione del corpo, la negazione dello sguardo, l'esercizio costante dell'ironia, dell'ambiguità e dello spiazzamento. "Riti del corpo", esposto per la prima volta nel 2003, raccoglie oltre dieci anni della sua ricerca fotografica e indica la scelta di operare per cicli che si susseguiranno nel tempo. Nel 2004 avvia il ciclo "Αναγρονος" (2004-06), cui seguono "Mutazione silente" (2007-08), "Mutabiles Nymphae" (2009-10), "Segni di pietra" (2011-12), "Segni della metembiosi" (2012-13), "Abissi e basse maree" (2013), "L'abbraccio del bosco" (2014) e "Morus nigra" (2015).

Saluti delle autorità

Presentazione

Francesco Nazzi

Delegato del Rettore alla Cultura

Interventi

Gian Paolo Gri

Sabrina Zannier

Dialogo con l'artista